

Servizio permuta tra soci
IACAL
 Roma - Via dei Fori Imperiali, 151 Tel. 06/505495

Ieri ● minima 2°
 ● massima 9°
 Oggi il sole sorge alle 7,34
 e tramonta alle 16,42

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

Traffico alle corde

Ancora assedio ai varchi bus strapieni, incidenti taxi introvabili e semafori in tilt. I vigili avvertono «Andrà anche peggio»



Un momento del traffico al di fuori della «fascia». Sotto: la nuova Vespa in dotazione ai vigili urbani

Allarme rosso in «zona blu»



Contro sosta selvaggia ed infrazioni arrivano i vigili con il computer

Molte con il computer, ultrarapide. Tra circa un mese i vigili urbani della città saranno dotati di un nuovo strumento per svolgere il loro lavoro. Un apparecchio tascabile, appena più grande di una calcolatrice, che ha in memoria le 150 infrazioni più comuni ed è in grado di fare fino a 5000 multe al giorno. Si chiama Multel, e per ora funziona, in via sperimentale, solo nella I, nella II e nella XVII circoscrizione. Ma per l'inizio di febbraio, appena sarà stata scelta una delle sei ditte che per il momento sono state contattate dall'amministrazione comunale, il suo uso verrà allargato a tutta la città.

La macchinetta «multe rapide» è stata presentata ieri mattina, durante una conferenza stampa sotto l'albero natalizio di piazza Venezia, dall'assessore alla polizia urbana Luigi Celestino Angrisani. «Con questo nuovo strumento - ha detto - i vigili risparmieranno tempo e lavoro. E per le multe sarà necessario molto meno personale, che potremo così dirottare al

lavoro sulle strade». L'obiettivo del Comune è anche quello di riuscire ad abbreviare i tempi tra la multa e il suo pagamento. Ma come funziona il nuovo strumento? Il vigile che l'ha in dotazione fa, durante la giornata, le sue multe. Poi, la sera, scarica tutto quello memorizzato nel computer principale, che invia tutto alla motorizzazione, la quale individua tutti i dati del multato e li rimanda al comando dei vigili. Insieme al Multel, è stata anche presentata una nuova vespa 50, con un motore potenziato, la sirena e un piano d'appoggio per scrivere. L'amministrazione ne ha acquistate 50, e le prime 25 entreranno in funzione fin dai prossimi giorni.

Infine, la fascia blu. Secondo Angrisani, c'è un «clamoroso equivoco». «Questa non è una misura antitraffico, ma serve solo a chiudere il centro. Con il traffico non c'entra niente. Personalmente sono dell'idea che l'orario non deve essere spezzato, ma unico fino a sera». Proprio tutto il contrario di quello che si è affannato a sostenere in questi giorni il sindaco Giubilo. □ S.D.M.

Giornata durissima, quella di ieri, per il traffico cittadino. L'assalto alla fascia blu è continuato per l'intera giornata, alle sette di sera si è rischiata la paralisi totale. Tante le macchine in circolazione, più del giorno precedente. Inoltre, tanti incidenti, lavori in corso, semafori in tilt. Strapieni gli autobus, taxi introvabili. «Nei prossimi giorni sarà ancora peggio», avvertono intanto i vigili.

STEFANO DI MICHELE

Un'altra giornata di assedio per la fascia blu. Migliaia di macchine hanno circondato numorosamente per ore i varchi di accesso al centro, file di chilometri sulle strade principali, ingorghi in quasi tutte le zone della città, anche quelle lontane dalla fascia blu. Alle sette di sera, nella sala operativa dei vigili urbani, alzavano le mani al cielo. «Siamo ormai vicini alla paralisi - ripetevano. In ogni modo, indipendentemente dalla chiusura del centro, a metterci in difficoltà è anche il grande numero di macchine in circolazione. Un numero veramente enorme». A questo si è aggiunto il maltempo, semafori in tilt e i lavori in corso per alcune corsie preferenziali. Insomma, per la città si prepara una vigilia di Natale di fuoco, mentre i romani dimostrano di non accorgere per niente

l'invito del sindaco Giubilo a lasciare l'auto a casa. «Anzi - dicono i vigili - tutto lascia sperare che nei prossimi giorni il traffico, anziché diminuire, aumenterà». Ad appesantire la situazione, un numero alto di incidenti, oltre 100, che hanno bloccato la circolazione su strade come l'Aurelia e via di Bocca, con code che arrivavano oltre i quattro chilometri. Tanta l'esasperazione tra gli automobilisti: all'Eur, in viale Oceano Atlantico, davanti ad un semaforo «bloccato» sul rosso, si è arrivati ad una vera e propria rissa.

In pieno caos anche la situazione del trasporto pubblico. Gli autobus, carichi di gente, immobili tra le macchine, una vera e propria lotta per accaparrarsi i pochi taxi liberi. Alle fermate, folle in attesa anche da un'ora. I primi segnali negativi sono

arrivati fin dal primo mattino. Alle 8,30 erano già bloccate varie zone della città, dal Trionfale alla Pineta Sacchetti al Policlinico. Poi, alle 11, con l'apertura dei varchi, la situazione è diventata ancora più drammatica, e il traffico si è riversato «ad imbuto» nel centro storico, dove in pochi minuti si sono formati altri ingorghi. Ingolfata anche piazza dell'Esquilino, pesante per l'intera giornata la situazione nella zona intorno alla stazione Termini. «L'unica soluzione - commentava senza molte speranze un vigile a via Cavour - è quella che la gente si decida a lasciare l'auto a casa».

Ma ieri, invece, le macchine sulle strade della città erano aumentate rispetto al giorno prima. «Non sembra proprio questa la situazione ottimale - diceva un vigile di guardia al varco di via XX Settembre - agli automobilisti non offriamo né sbocchi possibili né parcheggi». Chi dimostra maggiore ottimismo sono i tecnici del Campidoglio. «È presto per fare un bilancio, siamo ancora in una fase di accomodamento» - è il parere dell'ingegner Giovanni Imperatore, dell'assessore al traffico - «Dovrà passare almeno una settimana». Una settimana, di questo passo, di vera passione.

La relazione presentata lunedì sera in consiglio comunale dall'assessore Gabriele Mori ha deluso quasi tutti. «Troppo vaga», l'hanno giudicata. «È la situazione del traffico rimane drammatica - aggiunge il consigliere comunale del Pci Luigi Panatta - in quanto a breve scadenza non si prevede un potenziamento del trasporto pubblico e una serie di misure di traffico per dare ai mezzi dell'Atac la necessaria priorità, per snellire e ridurre il traffico privato e abbattere l'inquinamento nell'intera città».

«Stop alle auto» Viterbo sbarrà il centro

VITERBO. A partire da questa mattina le auto non potranno più entrare nel centro storico di Viterbo, grande, in pratica, come tutta la città. Dopo mesi di polemiche e accese discussioni, è entrato in vigore un provvedimento del Comune che chiude al traffico l'intera zona all'interno delle mura medievali. Le porte di accesso alla città saranno sbarrate alle auto dalle 7 alle 10,30 durante la mattina, e dalle 15 alle 18 nel pomeriggio. Deciso improvvisamente per far fronte all'emergenza traffico natalizio, il provvedimento ha colto di sorpresa non solo i commercianti, ma anche i cittadini e soprattutto i residenti all'interno delle mura. Appena una decina di giorni fa, il sindaco dc di Viterbo, Pio Marcocchia, aveva sostenuto che il progetto di chiusura del centro-si sarebbe attuato soltanto nel prossimo febbraio. Sul traffico che soffoca Viterbo, la stessa cosa aveva detto ai commercianti l'assessore socialista Pino Genovesi. Ma la giunta aveva respinto, appena due settimane fa, le proposte dei commercianti per realizzare isole pedonali nel centro. Perché allora questa sorpresa natalizia? «È un modo di fare che creerà solo caos e polemiche - dice Ermanno Barberi, segretario provinciale della Confesercenti - va bene chiudere la mattina, ma non ha senso e non serve chiudere in pratica tutta la città alle auto e per tutto il giorno». □ A.Q.

Il consiglio comunale approva la delibera Sdo

Il consiglio comunale, con il solo voto contrario di Democrazia proletaria, ha approvato la delibera che affida la progettazione del Sistema direzionale orientale. Il voto del consiglio è arrivato dopo che (come riferito dall'Unità) la commissione Roma Capitale ha raggiunto un accordo sugli obiettivi e sui metodi del piano. «Abbiamo votato a favore - ha spiegato Goffredo Bettini - perché sono passate le nostre proposte. La piattaforma programmatica della delibera modifica sostanzialmente le proposte originarie del pentapartito». Ancora aperta la discussione sui consulenti per il progetto. Il Pci propone che oltre a Renzo Tange, Sabino Cascese e Gabriele Scimeni si aggiungano un urbanista e un economista.

I profughi polacchi non vogliono lasciare Roma

L'alternativa alla città eterna, per i polacchi che vivono transitoriamente a Roma, è il campo profughi di Capua. Almeno secondo le intenzioni del governo. Ma una delegazione di 400 polacchi, ospitati attualmente in alcuni alberghi della capitale, ha detto «no» a chiare lettere. «Non accettiamo la "deportazione" imposta dal governo italiano che ci vuole confinare in un campo dove, abbiamo saputo, non ci sono le condizioni adatte dal punto di vista degli alloggi e delle mense per accoglierli. Rimarremo a Roma anche se il governo sospenderà l'assistenza».

Disfunzioni Sip: il pretore indaga

È il pretore Paolo Serrao ad indagare sulle disfunzioni della Sip segnalate da numerosi cittadini. Tra i molti esposti giunti sul tavolo del magistrato, una buona parte riguardano, fra l'altro, la regolarità degli scatti addebitati ai singoli utenti. Alcuni di questi fanno osservare che a causa dei frequenti disservizi (interferenza, per esempio) sulle bollette vengono conteggiati anche costi di telefonate fatte da altri. Nel corso dell'indagine il pretore ha ascoltato il direttore della sede regionale della Sip, Giorgio Marelli, il quale ha dichiarato che i controlli dell'azienda sulle attrezzature vengono svolti regolarmente.

Come ogni anno per le feste Atac e Acrotal servizi ridotti

Con le feste natalizie i servizi Atac e Acrotal funzioneranno in forma ridotta. Questi gli orari Atac: sabato 24 il servizio diurno termina alle 21 mentre quello notturno sarà anticipato alle 24; domenica 25 servizio in forma ridotta dalle 8 alle 12,30; sospensione fino alle 24, ora in cui sarà anticipato il servizio notturno. I tram della linea 30 in partenza dal capolinea tra le 12 e le 12,30 saranno limitati a porta Maggiore. Lunedì 26 normale servizio dei giorni festivi. Per quanto riguarda la metropolitana il 24 le corse termineranno alle 21 e il 25 funzionerà solo dalle 8 alle 13.

Italia Nostra: allarme per due ville abbandonate

Villa Blanc e Villa York cadono a pezzi. Insieme ad altri complessi romani rischiano il crollo nel disinteresse e nell'incuria generale. È Italia Nostra a lanciare l'allarme. Villa Blanc, in via Nomentana, dovrebbe diventare proprietà di un'ambasciata. Villa York, Portuense, è abbandonata da 15 anni e continua a subire furti di elementi architettonici. Italia Nostra ha chiesto l'immediata recinzione di quello che resta e una più accurata vigilanza.

Primi danni dei petardi pagazzo ferito alla mano

Massimo Carboni, 15 anni e molta voglia di sperimentare i primi botoli per le feste natalizie. Ma il petardo è scoppiato proprio sulla mano destra e la deflagrazione gli ha bruciato il palmo e fratturato una falange. Soccorso da alcune persone il ragazzo è stato portato all'ospedale San Giovanni e ricoverato. Guarirà in 40 giorni.

ANTONELLA MARRONE

Arrestati 12 falsari del cinema Con i video pirata tutta la prima visione

Avevano invaso il mercato con migliaia di videocassette pirata. Gli immane film hard core, ma soprattutto tutte le novità del grande schermo per poter conquistare anche il pubblico delle famiglie. Adesso la truffa è stata scoperta dai carabinieri che hanno sequestrato 10.000 cassette e arrestato 12 persone. Tra loro commercianti e un operatore cinematografico.

L'organizzazione aveva deciso di occupare nuovi spazi: le videocassette «per tutti» e di prima visione accanto a quelle, ormai tradizionali, a luci rosse. Il movimento, però, è stato notato dai carabinieri del reparto operativo che da circa tre mesi si erano messi sulle tracce dell'organizzazione di duplicatori selvaggi. Pedinamenti, controlli, intercet-

tazioni telefoniche. Ieri mattina è scattato il blitz: 52 perquisizioni che hanno consentito di scoprire oltre 10.000 videocassette pronte per la distribuzione, e un sofisticato sistema fotografico per riprodurre alla perfezione locandine e timbri Siae. Materiale di un valore complessivo di mezzo miliardo.

Nell'operazione sono state arrestate 12 persone, tutte accusate di associazione a delinquere finalizzata alla ricettazione e illecita immissione sul mercato di video. In manette sono finiti Pierluigi Butizi e Luciano Siani che hanno una videoteca in via Emanuele Filiberto, Alberto Borga, operatore cinematografico, Giuseppe Minelli e Maria Buzzoni, titolari di un negozio in via Val Maggio, Roberto Alfonso, Ser-

gio De Santis, Arnaldo Beni, Fausto Socciarelli e Riccardo Nobrini, anche lui proprietario di una videoteca. Tra le cassette di prima visione già pronte per la distribuzione «selvagge» trovate nelle perquisizioni Rambo III, Buster, e Chi ha incastrato Roger Rabbit?

Gli investigatori sono certi che l'organizzazione godesse di appoggi tra gli addetti ai lavori dell'industria cinematografica. Non solo: visti l'alta «fedeltà» delle falsificazioni, soprattutto dei timbri Siae, il sospetto dei carabinieri è che una grossa parte delle videocassette che vengono vendute regolarmente, siano di provenienza pirata. Ossia preparate nei laboratori clandestini e poi «confezionate» a regola d'arte. Con tanto di bollo d'arte. □ G.C.



Le videocassette pirata sequestrate

La vita bruciata di Zaira

Zaira Pochetti non è riuscita a dimenticare. Per due anni, ogni notte, la sua mente ha rivissuto gli inseguimenti a tutta velocità per le strade deserte di Roma. Le sparatorie, l'omicidio dell'agente di polizia, la sua fuga con il mitra in pugno, la caccia all'uomo nelle campagne di Monterotondo. La «donna del banditismo», così come i giornali hanno descritto Zaira, rimase a fianco dello zingaro, Giuseppe Mastini, fino all'arresto. Rinvenduto a giudizio insieme con lui, il giudice istruttore De Cesare, l'ha accusata di concorso in omicidio. Il processo sarebbe cominciato davanti alla quinta Corte d'assise il prossimo febbraio.

Zaira ha cominciato ad ammalarsi di anoressia nervosa nella piccola cella di Rebibbia, dove è rimasta chiusa per un anno. C'era finita il 24 marzo dell'87, quando ormai pensava che la sua vita fosse diversa da quella dei suoi famigliari; il fratello era stato am-

Le tre notti folli a fianco di Johnny lo zingaro le hanno distrutto la vita. Zaira Pochetti è morta a 21 anni, nel policlinico Gemelli, per una anoressia nervosa che l'ha fatta dimagrire da 55 chili a 34. Non riusciva a dimenticare gli attimi infernali del raid nelle strade deserte di Roma. Gli omicidi, la caccia all'uomo. È stata trascurata, accusano i genitori che presenteranno una denuncia alla magistratura.

ANTONIO CIPRIANI

mazzato dall'altro fratello, un secondo era affogato, il padre a Passoscuola lo chiamavano «Pino la bestia». Zaira era invece l'unica che aveva studiato. Si era diplomata a Passoscuola e iscritta all'università di Roma. Quando conobbe Giuseppe Mastini, in un bar dell'Università, frequentava le lezioni e stava preparando il primo esame.

La cocaina, i raid nella notte, le fughe e le rapine, in tre giorni le sconvolsero la vita. Non capì subito la differenza tra quella «vita spericolata» e la fuga dalla vita in cui la stava

ricevuti dallo zingaro. I ricordi invece non è riuscito a cancellarli dalla mente. Il terrore, le grida, il whisky, la coca, la sua «love story» da incubo. In cella l'aveva avuto tempo per ripensare alla sua vita «diversa» gettata via in poche ore. E il trauma che le aveva sconvolto la psiche, le impediva di mangiare. Ma neanche il ritorno a casa, le cure presso il centro di igiene mentale di Fiumicino l'hanno riportata ad una esistenza serena.

La sua situazione è peggiorata, giorno dopo giorno. La carne le ha devastato la bocca, soltanto le libio l'hanno nutrita. Flebo e antidiuretici, antifiammatori, medicine d'ogni genere e tanti psicofarmaci. Poi venerdì scorso, dopo aver preso un tranquillante, Zaira è stata più male del solito. Presentò una denuncia alla magistratura. Chiediamo giustizia, perché riteniamo che Zaira non sia stata curata adeguatamente - hanno accusato i genitori.